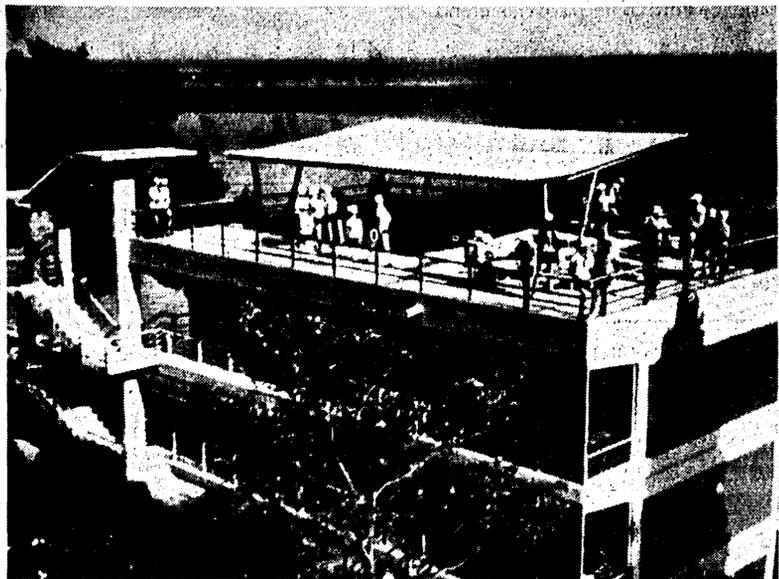
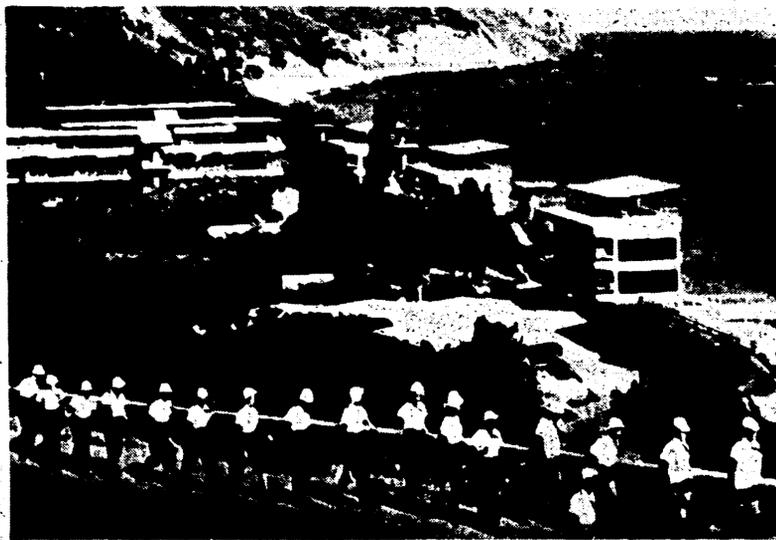


Dal campo Artek



Una lettera dei pionieri

Il « campo Artek », dove il compagno Togliatti giace gravemente malato, è il più importante luogo di residenza estiva dei ragazzi sovietici, fra i sette e i quattordici anni, i « pionieri ». Situato in uno splendido angolo della costa di Crimea, l'« Artek » nacque nel 1925, e fu dedicato al nome di Lenin. Inizialmente capace di ospitare poche centinaia di ragazzi, che trascorrevano un periodo di vacanza in campeggio, l'« Artek » si è sviluppato con gli anni divenendo un modello per tutte le altre iniziative ricreative del genere che pullulano in URSS. L'« Artek » non è un camping, ma un vasto insieme di villaggi, ciascuno con il proprio nome, formati da edifici in alluminio e vetro, circondati da giardini, piazzali, parchi, piste di pattinaggio, campi sportivi, palestre. L'« Artek » ospita i più bravi fra i « pionieri » sovietici, è un premio per i ragazzi che si distinguono a scuola e nel comportamento in collettività. Ogni anno all'« Artek » vengono ospitati in turni di tre settimane, migliaia di ragazzi di tutte le repubbliche dell'URSS. Dal 1958 all'« Artek » è stata inoltre organizzata una sezione internazionale, che ospita ragazzi provenienti da tutte le parti del mondo. Quest'anno, nel mese di luglio era presente al campo anche un gruppo di ragazzi italiani. E da loro, proprio in questi giorni, è pervenuta al Partito comunista italiano, una lettera inviata a metà luglio, indirizzata al compagno Togliatti: « Caro compagno Togliatti — dice la lettera — siamo ragazzi e ragazze di molti paesi, ospiti del campo internazionale "Gaidal" all'« Artek ». E' tra noi anche un gruppo di ragazzi italiani, di Genova, amici del "Pioniere" dell'Unità. Oggi, riuniti tutti insieme, abbiamo ricordato il vile attentato che il 14 luglio 1948 colpì la vostra persona suscitando la collera e la commozione dei lavoratori di ogni paese che conoscono l'opera vostra, vi stimano e vi vogliono bene. Noi, membri del Consiglio dell'Amicizia dell'« Artek », a nome di tutte le delegazioni dei diversi paesi, degli insegnanti e dei dirigenti che sono con noi, vi salutiamo, vi auguriamo ogni bene a voi e ai lavoratori italiani. Vi abbracciamo ».



Le quattro foto che pubblichiamo sono altrettante vedute del campo Artek

RAF e marina mobilitate per la caccia a Wilson

« Fermate lo yacht! » ma l'evaso non c'era

Nostro servizio

LONDRA, 20

Unità della marina militare britannica e della Raf sono state mobilitate questa notte, per una caccia in grande stile nelle acque del mar d'Irlanda. La preda era ricchissima e, probabilmente, a sorpresa. Le unità impegnate nell'inseguimento, infatti, dovevano ricondurre in porto lo yacht oceanico « Wild Venture », del valore di oltre cento milioni, scomparso in nottata dal molo di

Menai Straits nel Galles settentrionale. A bordo poteva trovarsi l'uomo che ha già fatto impazzire due volte Scotland Yard: quel Charles F. Wilson, autore della rapina del secolo al treno postale Glasgow-Londra e protagonista recente della clamorosa fuga dal carcere di Birmingham.

Ma Wilson non c'era. A bordo erano invece due ragazzi fuggiti da un riformatorio nel Devonshire. Lo yacht è stato intercettato dallo « Silvermore », una vecchia nave in servizio delle ferrovie britanniche, venti miglia a sud-est di Dublino. Successivamente, raggiunto anche dalla fregata « Russell », che aveva guidato la caccia al sommergibile « Olympus » e da un ricognitore della Raf, il « Wild Venture » è stato condotto al porto inglese di Holyhead, nell'Isola di Anglesey, dove Menai Straits, ormeggio dello yacht oceanico al momento del clamoroso furto. L'inseguimento è durato un intero giorno.

Il sospetto che in questo nuovo audacissimo colpo, fosse imbastito il Wilson, giustifica l'eccezionale spiegamento di forze. « Noi — ha detto infatti un portavoce della polizia — non possiamo permetterci il lusso di correre rischi ». E in effetti, se Charles Wilson fosse riuscito a passare, la sua nuova avventura clamorosa, attraverso le maglie della rete stesa su tutta la Gran Bretagna dopo l'evasione, il colpo al prestigio internazionale di Scotland Yard sarebbe stato gravissimo.

Il « Wild Venture », che appartiene al miliardario Edward Marsh era stato avvistato nel pomeriggio da un ricognitore della Raf. Ai primi passaggi, lo yacht sembrava diretto verso l'isola di Man; poi aveva cambiato rotta puntando verso le coste dell'Irlanda del Sud.

Lo stato di allarme è stato così esteso alla polizia irlandese, che ha subito formato speciali squadre di sorveglianza, dislocando lungo le coste orientali del paese. Contemporaneamente anche un sottomarino, che stava già incrociando nelle acque del mar d'Irlanda, ha avuto l'ordine di osservare il mare con il periscopio alla ricerca del grosso panfilo. Il compito di bloccare la nave in fuga, comunque, spettava essenzialmente alla fregata antisommergibile « Russell », una veloce e moderna unità che stazza 1.650 tonnellate. La « Russell », che era in servizio di pattugliamento, aveva il compito di tagliare la strada al « Wild Venture » costringendolo a dirottare verso il più vicino porto, ricorrendo, in caso di resistenza, anche all'abbandonamento. L'impresa, comunque non si presentava facile. Lo yacht rubato ha due motori assai potenti ed imbarca riserve di carburanti e viveri per almeno mille chilometri di navigazione.

La gara, dunque, era soprattutto contro il tempo. Con il far delle tenebre il « Wild Venture » poteva far perdere nuovamente le sue tracce. E la grande autonomia di cui disponeva avrebbe reso difficilissimo prevedere le sue prossime mosse.

Questo nuovo, eccezionale colpo di scena giunge in un momento in cui l'attentato pubblico britannico è particolarmente sensibilizzato intorno alla vicenda di Charles Wilson. Ne è testimonianza una caustica, polemica lettera di Graham Greene, pubblicata proprio stamane dal « Daily Telegraph ».

« Devo forse considerarmi parte di una minoranza perché nutro ammirazione per l'abilità ed il coraggio con i quali è stata realizzata la rapina al treno postale? ». « Inizia il documento col quale lo scrittore cattolico si fa portavoce di uno stato d'animo estremamente diffuso. « E più ancora », continua, « devo considerarmi parte di una minoranza perché sono rimasto colpito dalla gravità delle sentenze: 30 anni per una rapina riuscita, confrontati con una condanna a vita (generalmente commutata in 12 anni di carcere) per la violenza e l'assassinio di un fanciullo? Se il nostro sistema giudiziario condanna un uomo a 30 anni di carcere per un reato contro il diritto di proprietà, non è sorprendente che alcuni di noi nutrano della simpatia per il detenuto il quale, dando un'altra prova di abilità e coraggio, è riuscito a sfuggire ad una tale sentenza? ».

Le speranze che Ceccherini possa salvarsi sono scarse; egli ha ingerito ben 130 pastiglie di « Medonina ». La « volante », infatti, ha trovato sul suo comodino tredici tubetti da dieci compresse di tale barbiturico completamente vuoti. Feri il suo medico curante, dopo averlo visitato, aveva definito « un miracolo » il fatto che lo scrittore respirasse ancora.

Tom Garret

Le Olimpiadi alla TV?

Il Syncom obbedisce agli ordini ricevuti



LONDRA — Lo yacht « Wild Venture » rimorchiato nello stretto di Menai (Nord Galles) dalla fregata britannica « Russell » perchè sembra nascondere a bordo Charles Fredrik Wilson evaso recentemente dal carcere.

Entrato in un'orbita parallela all'Equatore - Anche in USA viva attesa per la prossima impresa sovietica

Nostro servizio

CAPE KENNEDY, 20.

Alle 18.17 (ora italiana) un radiosegnale emesso dalla stazione di Salisbury (Australia) ha provocato l'accensione a bordo del satellite Syncom III dell'ultimo razzo a perossido di ossigeno, che ha spinto il satellite nell'orbita finale. Soltanto domattina si saprà se il Syncom III è entrato nell'orbita parallela all'equatore.

Nei prossimi giorni verrà ancora provocata qualche leggera variazione di rotta, per collocare esattamente il satellite nel punto di intersezione tra l'equatore e il meridiano 180.

Un primo segnale, oggi, era stato lanciato dalla stazione di Lakehurst nel New Jersey, provocando uno spostamento del satellite stesso, annullando l'inclinazione di 16 gradi che la prima orbita aveva nei confronti dell'Equatore. Dal momento che la sua velocità angolare corrisponderà a quella della rotazione terrestre il Syncom apparirà come immobile sopra questo punto e permetterà la ritrasmissione in California dello svolgimento dei giochi olimpici di Tokio.

L'operazione « Stella Olimpica » (così è stato ribattezzato il Syncom III) continua quindi a svolgersi secondo i piani previsti. Si tratta di una riuscita alla quale sono interessati gli sportivi di tutto il mondo. Se infatti il satellite, come si spera, sarà collocato su un'orbita « stazionaria » la ricezione delle teletrasmissioni da Tokio sarà resa possibile in tutti i paesi del globo quasi in contemporanea (grazie allo spostamento del fuso orari in Europa avremo la sensazione di vedere i Giochi nell'istante stesso in cui si stanno svolgendo).

Tutti gli esperimenti di « asaggio » sinora effettuati con il satellite sono pienamente riusciti. Una nave ha trasmesso al Syncom una registrazione dell'inno nazionale americano che il satellite ha immediatamente ritrasmesso alla nave stessa.

Nel frattempo anche nei circoli spaziali americani aumenta l'attesa per una prossima impresa spaziale dei sovietici. Si accenna vagamente, come data, ai « prossimi giorni ». Ma il presidente dell'Accademia internazionale di astronautica, Stark Draper, in una conferenza stampa ha dichiarato che a suo parere vi sono forti indicazioni secondo le quali i sovietici si preparerebbero ad effettuare un importante lancio spaziale prima o durante il Congresso internazionale di astronautica (I.A.A.) che si svolgerà a Varsavia dal 7 al 12 settembre.

Anche direttore della sezione di biotecnologia e ricerca umana della Nasa, Koncinski, ha confermato che continuano a circolare con insistenza voci secondo le quali il lancio spaziale sarebbe effettuato nei prossimi giorni.

Mike Laramie

A Monte Sant'Angelo

Emigrante si impicca prima di ripartire per la Germania

Era operaio della Volkswagen - I genitori erano rimasti soli

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 20.

Un giovane di 29 anni, Michele De Cristoforo, è stato trovato impiccato ad un albero di leccio nella villa comunale di Montesantangelo.

Ceccherini ancora in coma

MILANO, 20.

Sono ancora gravi le condizioni dello scrittore Silvano Ceccherini, che ieri mattina ha tentato di uccidersi con i barbiturici in una stanza di un albergo del centro.

Ceccherini, al quale subito dopo il ricovero in Policlinico, è stata praticata la tracheotomia per evitare il pericolo che la depressione dei centri nervosi, provocata dall'avvelenamento, potesse provocargli la morte per soffocamento, è ancora in stato di coma: i medici curanti hanno dichiarato che lo scrittore potrebbe rimanere in tale stato di incoscienza anche più di un mese.

Le speranze che Ceccherini possa salvarsi sono scarse; egli ha ingerito ben 130 pastiglie di « Medonina ». La « volante », infatti, ha trovato sul suo comodino tredici tubetti da dieci compresse di tale barbiturico completamente vuoti. Feri il suo medico curante, dopo averlo visitato, aveva definito « un miracolo » il fatto che lo scrittore respirasse ancora.

Egli sarebbe dovuto ripartire stamattina per la Germania, dove lavorava, come operaio della Volkswagen, da più di un anno. Era tornato a casa per un breve periodo di vacanze, che aveva trascorso presso i genitori, ormai rimasti soli, dopo che l'altro loro figlio, Tommaso, è emigrato in Svizzera e dopo che un terzo figlio, Pietro, era stato ricoverato in una casa di cura.

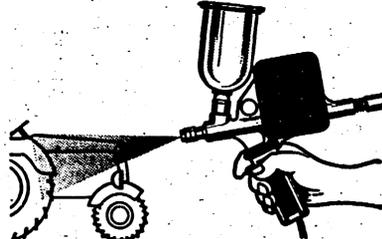
In questi giorni Michele De Cristoforo spesse volte con gli amici aveva detto di sentirsi inutile restando lontano dal proprio paese, lontano dal padre, un carbonaio di 70 anni, e dalla madre, anch'ella abbastanza avanti negli anni. Non che fosse scontento della possibilità che si era guadagnata all'estero — di lavorare e di aver di che vivere; ma avrebbe preferito tornare

a fare il funaio a Montesantangelo, come una volta, se questo lo avesse messo in condizione di viverci. Pare anche che Michele De Cristoforo fosse riuscito a metter qualche soldo da parte; aveva un gruzzoletto in banca, frutto di due anni di duri sacrifici durante la sua emigrazione in Svizzera, prima, e in Germania, poi.

Però aveva detto agli amici che non se la sentiva di far ritorno in Germania e di lasciare i suoi ancora una volta. Appariva depresso, la sera precedente; ma comunque rassegnato a partire. La mattina successiva, invece, l'hanno trovato impiccato all'albero della villa comunale del suo paese, dove, dall'infanzia, era sempre stato con gli amici. Per impiccarsi ha usato la cinghia dei pantaloni.

r. c.

DIRETTAMENTE DAL FABBRICANTE
Pistola a spruzzo elettrica "ASSISTENT", per sole L. 10.900
OFFERTA SPECIALE PER L'IMPORTAZIONE IN ITALIA! FRANCO DOMICILIO, SENZA SPESE DI DOGANA E DI SPEDIZIONE



Indispensabile per i lavori in casa e giardino, per la buona manutenzione di macchinari. Il compressore non è necessario, si lavora impiccando in qualsiasi parte di casa.

È SUFFICIENTE RIMPIPERE CON LA VERNICE E SI LAVORA SENZA FATICA E NIENTA SPESA. Indispensabile per la verniciatura del legno e dei metalli, per l'imbiancatura di soffitti e pareti per olii, Detti, distemperanti e molti altri liquidi. Attrezzatura di spruzzo completa con ugello, filo conduttore, spina, recipiente metallo, istruzioni per l'uso e astuccio in materiale scattolone.

PAUL KRAMPEN & CO., UTENSILI E MACCHINE

(6872) Leichlingen - Fern 221 - Germania Occidentale